

Discorso di benvenuto di Mirjam Stauffer

A nome di Physioswiss do a tutti voi un cordiale benvenuto, herzlich willkommen, un cordial biennu.

Siamo tutti spinti dalla stessa motivazione e dallo stesso messaggio che oggi hanno riunito 10'000 fisioterapisti, pazienti e persone interessate qui nella Piazza federale: un chiaro e deciso NO. No all'intervento tariffale arbitrario del Consiglio federale nella fisioterapia. Oggi 17 novembre scade il periodo di consultazione sull'intervento che il Consiglio federale ha previsto di effettuare sulle tariffe della fisioterapia. È per questo che siamo qui, per manifestare la nostra opposizione! Siamo entusiasti del grande sostegno che abbiamo ricevuto qui oggi nella Piazza federale. A nome di Physioswiss ringrazio tutti di cuore per essere venuti. Il sostegno alla fisioterapia che noi oggi possiamo toccare con mano è solo la punta dell'iceberg. Possiamo contare sull'appoggio di 283'000 sostenitori che hanno firmato la nostra petizione contro l'intervento tariffale. Siamo stati travolti da questa enorme ondata di partecipazioni a favore della fisioterapia e ne siamo profondamente grati. Oggi quindi non siamo qui soltanto in 10'000, ma simbolicamente siamo qui anche per i 283'000 sostenitori in tutta la Svizzera.

Non è la prima volta che la fisioterapia deve lottare per la propria causa qui nella Piazza federale. Dal 1997 le fisioterapiste e i fisioterapisti devono costantemente soddisfare requisiti sempre più alti: titoli di studio più elevati, più attività amministrative e norme più severe. Inoltre, dal 2022 devono far fronte anche all'aumento dei costi per il personale e per gli affitti, oltre che a prezzi di acquisto più alti a causa dell'inflazione. E tutto questo con una retribuzione quasi identica a quella del 1997! L'attuale struttura tariffale non rispecchia più la moderna fisioterapia con le sue prestazioni di livello qualitativamente elevato basate sulle evidenze. Physioswiss si impegna pertanto da anni a favore di una struttura tariffale al passo coi tempi per la fisioterapia. Nel 2016 le trattative sono state infruttuose, sebbene la struttura tariffale fosse già allora obsoleta e necessitasse da tempo di aggiornamenti. E ora, 7 anni dopo, l'Ufficio federale della sanità pubblica a nome del Consiglio federale vuole addirittura ridurre ulteriormente le tariffe. Questo intervento tariffale spingerebbe l'intero settore, già ampiamente sottofinanziato, nel baratro e porterebbe a ulteriori restrizioni finanziarie. Le vittime di questo sono i fisioterapisti, che si trovano sempre più al limite della sussistenza, ma anche i pazienti, sulle cui spalle graverà il peggioramento della qualità dell'assistenza.

Physioswiss ha condotto un sondaggio fra i propri membri in merito all'incombente intervento tariffale e ne trae un'amara conclusione: il 73 % degli intervistati indica che dopo un intervento tariffale non sarebbe più in grado di curare alcuni gruppi di pazienti, perché non coprirebbe più i costi. Il 90 % ha risposto di temere perdite finanziarie. Ma preoccupano soprattutto i seguenti risultati: nel caso in cui venisse attuato l'intervento tariffale, il 42 % dei proprietari di studi prenderebbe in considerazione di chiudere. E addirittura il 54 % valuterebbe la possibilità di abbandonare la professione!

La questione va quindi ben oltre il benessere dei fisioterapisti: è in gioco l'assistenza ai pazienti! Se in queste circostanze così tanti fisioterapisti pensano di abbandonare la professione o di chiudere i loro studi, il nocciolo della questione è, né più né meno, l'esistenza o la scomparsa della nostra professione!

Tutti sappiamo che è necessario risparmiare nel sistema sanitario. Ma dato che la fisioterapia incide solo per un 3,6 % sui costi totali della sanità, il Consiglio federale non prende di mira il punto del sistema che garantirebbe la maggiore efficacia, ma il punto più debole. E questo nonostante riconosca l'importanza del ruolo della fisioterapia nel sistema sanitario. Per il futuro ha intenzione di intervenire anche nei trattamenti fisioterapici complessi e di farli verificare caso per caso dagli assicuratori malattie. Questo farà aumentare la disparità di trattamento dei fornitori di servizi da parte delle casse malati e produrrà un incremento dei costi amministrativi, il che non porterà vantaggi a nessuno, per cui noi diciamo un forte e chiaro no! Finiamola con questa presunta manovra finalizzata al risparmio! Una situazione del genere è un po' come cercare di leggere i fondi di caffè. L'Ufficio federale della sanità pubblica lo ammette addirittura pubblicamente e, a proposito di questo esperimento, scrive: «Questo potrebbe portare a un migliore controllo dei costi. Tuttavia, è difficile valutare quali saranno le effettive ripercussioni che tali adeguamenti avranno sui costi».

Chiediamo con urgenza al Consiglio federale di interrompere questo insensato intervento sulle tariffe, che non si basa su alcun dato concreto. La nuova direzione del dipartimento, al tavolo delle trattative insieme agli assicuratori malattie, dovrà invece fare in modo di trovare una nuova struttura tariffale appropriata e rappresentativa della realtà, con prezzi che coprano i costi delle prestazioni fisioterapiche. Noi fisioterapiste e fisioterapisti siamo pronti e insieme continueremo a fare rumore finché non saremo ascoltati!

Discorso conclusivo di Mirjam Stauffer e/o Osman Bešić

Nell'ultima ora e mezza abbiamo attraversato tutti insieme l'intero universo della fisioterapia svizzera. Abbiamo ascoltato fisioterapisti provenienti da diverse zone della nazione, abbiamo fatto nostro il punto di vista dei pazienti in merito alla fisioterapia e abbiamo valutato anche le prospettive degli studenti di fisioterapia. Inoltre, possiamo contare sul sostegno di ambasciatrici e ambasciatori del Parlamento nazionale e su uno dei nostri partner (FMH).

Cari presenti, siamo tutti riuniti dalla stessa richiesta: no all'intervento sulle tariffe! Noi ci opponiamo: questo intervento è sbagliato e pericoloso.

Siamo d'accordo di risparmiare sui costi, ma non sulle nostre spalle. Questo intervento va a colpire nel punto sbagliato all'interno del sistema sanitario. La fisioterapia incide solo del 3,6 % sui costi sanitari. Puntare a questo per ridurre i costi è semplicemente inefficace. Perfino l'Ufficio federale della sanità pubblica dice di non poter valutare esattamente quale sarà l'effettivo impatto dell'intervento sui costi. Ma una conseguenza è chiarissima: questo intervento spingerà la fisioterapia sull'orlo del baratro. Da anni le fisioterapiste e i fisioterapisti lottano per ottenere tariffe eque e al passo coi tempi, perché sono soggetti a requisiti in

continuo aumento e dal 2022 devono anche far fronte alle conseguenze dell'inflazione. Il tutto con una retribuzione quasi identica a quella del 1997!

Chiediamo al Consiglio federale di non far avverare questo desolante scenario. Continueremo a restare uniti finché le nostre richieste non verranno ascoltate.

- Il Consiglio federale deve bloccare l'intervento tariffale! Le fisioterapiste e i fisioterapisti necessitano di tariffe eque e al passo coi tempi. Non solo per loro stessi e per provvedere alle loro famiglie, ma anche per il bene dei loro pazienti.
- Esortiamo gli assicuratori malattie a riprendere le trattative e a trovare insieme una soluzione per garantire l'assistenza.

A nome di Physioswiss ringrazio nuovamente tutti di cuore per l'enorme sostegno. Nelle settimane e nei mesi scorsi, in molti si sono ritrovati spontaneamente, hanno organizzato importanti iniziative e si sono adoperati per procurarci l'enorme sostegno su cui possiamo contare oggi. Senza di voi oggi non saremmo qui. Si tratta, non da ultimo, delle organizzazioni a luci blu di Berna, della città di Berna, di Bernmobil e naturalmente di tutti quelli che hanno organizzato questa giornata rendendo possibile questo incredibile raduno. Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno appoggiato la nostra causa: i fisioterapisti che ogni giorno svolgono un lavoro eccezionale in condizioni sempre più difficili, gli studenti, i nostri pazienti, i nostri stimati partner e associazioni professionali, la popolazione e gli stimati parlamentari nonché i membri del gruppo parlamentare «Fisioterapia» che abbiamo istituito per rendere più forte la posizione della fisioterapia in Parlamento. Ma soprattutto ringraziamo voi, le 10'000 persone arrivate da tutta la Svizzera per schierarsi a favore della fisioterapia. E oggi qui possiamo contare anche sulle 283'000 firme che abbiamo raccolto contro l'intervento tariffale. Oggi siamo qui simbolicamente per tutti, per i più di 283'000 ambasciatrici e ambasciatori della fisioterapia.

Promettiamo a tutti voi che lotteremo finché non saremo ascoltati. La giornata odierna segna la fine della consultazione sulla riduzione delle tariffe. Ora si va avanti con il percorso politico. Da gennaio ci sarà una nuova o un nuovo responsabile del dipartimento del Consiglio federale. Anche in questo caso il nostro lavoro proseguirà, continueremo a fare pressione e se necessario la intensificheremo ulteriormente. Perché una cosa è chiara a tutti noi: impedendo l'intervento tariffale ci limitiamo a riconfermare lo status quo e siamo ancora ben lontani da ciò che desideriamo come riconoscimento e apprezzamento del nostro lavoro quotidiano. Abbiamo dimostrato efficacemente di avere la forza per lanciare un'iniziativa popolare.

Grazie, Danke, Merci